

CASSA RURALE ED ARTIGIANA



Sede legale in Cantù, Corso Unità d'Italia 11

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 719 (Cod. ABI 08430), all'Albo delle Cooperative al n. A165516, al Registro delle Imprese di Como al n. 0019695 013 3 (R.E.A. n. 43395 Como)

Codice Fiscale e Partita IVA 0019695 013 3

Capitale sociale e Riserve Euro 264.945.856,40 al 31 dicembre 2013

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

CONDIZIONI DEFINITIVE

di Offerta di prestiti obbligazionari denominati

"CRA CANTU' BCC Tasso Variabile"

CRA CANTU' BCC 2015-26/03/2020 Tasso Variabile ISIN IT0005090672

Emittente, Offerente e Responsabile del Collocamento: **Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa**

Le presenti Condizioni Definitive sono state redatte in conformità al Regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche (il "**Regolamento Emittenti**"), nonché ai fini dell'art. 5 paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE come modificata dalla Direttiva 2010/73/CE e dalla Direttiva 2010/78/CE (la "**Direttiva Prospetto**") ed al Regolamento 2004/809/CE così come successivamente modificato dai Regolamenti Delegati 2012/486/UE e 2012/862/UE ed unitamente al Prospetto di Base, costituiscono il Prospetto Informativo relativo al Programma di Emissione "CRA Cantù BCC Tasso Variabile" (il "**Programma**"), nell'ambito del quale l'Emittente potrà emettere, in una o più serie di emissione (ciascuna un "**Prestito Obbligazionario**" o un "**Prestito**"), titoli di debito di valore nominale unitario inferiore a 100.000 Euro (le "**Obbligazioni**" e ciascuna una "**Obbligazione**").

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'informativa completa sul Programma di Emissione e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta delle presenti Condizioni Definitive, del Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 18/07/2014, a seguito di approvazione comunicata con nota del 17/07/2014, protocollo n. 0059776/14 e delle altre informazioni/documentazioni indicate come incluse mediante riferimento nel Prospetto medesimo, come di volta in volta modificate ed aggiornate, alle Condizioni Definitive, nonché agli eventuali supplementi o avvisi integrativi pubblicati.

La nota di sintesi relativa all'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Le presenti Condizioni Definitive, unitamente alla relativa Nota di Sintesi ad esse allegata, sono state trasmesse a CONSOB in data 06/03/2015.

Le presenti Condizioni Definitive, unitamente al Prospetto di Base sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale dell'Emittente e tutte le dipendenze della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa (Cantù, Corso Unità d'Italia, 11). Tale documentazione è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.cracantu.it.

2. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione	In relazione al collocamento delle Obbligazioni si configurano le seguenti situazioni di conflitto di interessi: a) Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e Soggetto Incaricato del Collocamento; b) Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo; c) Coincidenza tra l'Emittente e il Soggetto abilitato alla negoziazione per conto Proprio.
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dalla Cassa nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza.
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazione	"CRA CANTU' BCC 2015-26/03/2020 TASSO VARIABILE"
ISIN	IT0005090672
Valore Nominale	1000
Tasso di Interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare	<p>Le Obbligazioni corrisponderanno delle Cedole periodiche, pagate posticipatamente. Il rendimento è calcolato in ragione dell'andamento del Parametro di Indicizzazione Euribor 3m/365, calcolato come media del mese solare precedente il primo giorno di godimento della cedola, maggiorato di uno Spread pari a :</p> <p style="text-align: center;">50 Punti Base per il primo anno 75 Punti Base per il secondo anno 75 Punti Base per il terzo anno 75 Punti Base per il quarto anno 100 Punti Base per il quinto anno</p> <p>In caso di non disponibilità del Parametro di Indicizzazione per eventi di turbativa verrà utilizzato il tasso Euro Libor, rilevato il 2° giorno lavorativo bancario antecedente la data di godimento della cedola. Il Parametro di Indicizzazione è rilevato dal quotidiano "Il Sole 24 Ore" con precisione di tre cifre decimali (o in mancanza dai providers Reuters e Bloomberg, o altri principali quotidiani economici nazionali). Il tasso periodico lordo per le cedole verrà reso noto, entro il giorno antecedente il primo giorno di godimento della cedola stessa, mediante avviso presso tutte le dipendenze della Cassa e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.cracantu.it. Le Cedole variabili saranno pagate con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti date:</p> <p style="text-align: center;">26/09/2015 – 26/03/2016 26/09/2016 – 26/03/2017 26/09/2017 – 26/03/2018 26/09/2018 – 26/03/2019 26/09/2019 – 26/03/2020</p> <p style="text-align: center;">La Data di Godimento degli interessi è il 26/03/2015. La Data di Scadenza degli interessi è il 26/03/2020.</p>
Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito	Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari ed in unica soluzione in data 26/03/2020.
Rendimento effettivo	Le Obbligazioni "CRA CANTU BCC 2015-26/03/2020 Tasso Variabile"

	<p>assicurano: un rendimento effettivo annuo lordo pari allo 0,798% (annuo netto pari allo 0,590%)</p> <p>Il rendimento effettivo delle Obbligazioni, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, è calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento in regime di capitalizzazione composta, sulla base dell'importo versato nonché dei flussi cedolari di cassa (interessi e capitale).</p> <p>Le Obbligazioni corrisponderanno agli investitori Cedole Variabili periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il valore di riferimento ("Valore di Riferimento") del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione, maggiorato di uno Spread,</p> <p style="text-align: center;">$VN * Parametro I$ <i>(Formula Cedole Tasso Variabile)</i></p> <p><i>Dove</i></p> <p>VN = Valore Nominale dell'Obbligazione; Parametro I = Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione, maggiorato dello Spread.</p> <p><i>Il tasso di interesse è calcolato con riferimento al calendario Target, alla convenzione di calcolo Unadjusted Following Business Day Convention¹ ed alla base di calcolo ACT/ACT² (Actual/Actual).</i></p> <p>Gli interessi a tasso variabile sono calcolati utilizzando il tasso semestrale equivalente a quello annuo, ricavato con la formula:</p> $[\sqrt{1 + (EURIBOR \% + PuntiBase \%)} - 1],$ <p>con troncamento al terzo decimale.</p>
Delibere, autorizzazioni e approvazioni	L'emissione delle Obbligazioni è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 24/02/2015 a valere sulla Delibera del CdA dell'Emittente del 20/05/2014.
Data di emissione degli strumenti finanziari	La data di emissione dello strumento è il 26/03/2015.
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni dell'offerta	Destinatari dell'Offerta "Tutta la clientela Retail".
Ammontare totale dell'offerta	L'ammontare totale massimo dell'Emissione è pari a 15.000.000 di Euro, per un totale di n. 15.000 Obbligazioni.
Periodo di offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione	Le Obbligazioni saranno offerte dal 26/03/2015 al 17/07/2015, con precollocamento dal 9/03/2015, salvo chiusura anticipata del periodo di offerta.
Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile	Il numero minimo di Obbligazioni che può essere sottoscritto da ciascun investitore, pari al Lotto Minimo, è pari a 1.000 Euro. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'Ammontare Totale massimo previsto per l'emissione corrispondente a 15.000.000 di Euro.
Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari	Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla data di regolamento. L'adesione al Prestito potrà essere effettuata durante il Periodo di Offerta al prezzo di emissione, più rateo di interessi eventualmente maturato, come da calendario sotto riportato:

¹ Qualora il giorno di scadenza del prestito o di pagamento delle cedole coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti verranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.

² Con ACT/ACT si intende "Actual/Actual": calcolo degli interessi in cui per la misura del tempo è prevista una frazione avente come numeratore il numero di giorni effettivi su cui l'interesse si applica e come denominatore il numero dei giorni effettivi dell'anno o del periodo di cedola.

		Periodo dal	Periodo al	Data di Regolamento
	precollocamento	09/03/2015	26/03/2015	26/03/2015
	1 ^a tranche	27/03/2015	03/04/2015	07/04/2015
	2 ^a tranche	07/04/2015	17/04/2015	20/04/2015
	3 ^a tranche	20/04/2015	30/04/2015	04/05/2015
	4 ^a tranche	04/05/2015	15/05/2015	18/05/2015
	5 ^a tranche	18/05/2015	25/05/2015	26/05/2015
	6 ^a tranche	26/05/2014	05/06/2015	08/06/2015
	7 ^a tranche	08/06/2015	19/06/2015	22/06/2015
	8 ^a tranche	22/06/2015	03/07/2015	06/07/2015
	9 ^a tranche	06/07/2015	17/07/2015	20/07/2015

Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000.
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Mercato di quotazione	<p>Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati.</p> <p>L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato "Hi-Mtf" e gestito dalla Società Hi-Mtf Sim S.p.A.</p> <p>L'Emittente assume l'onere di controparte impegnandosi al riacquisto delle obbligazioni, provvede alla negoziazione in conto proprio degli ordini con la clientela, senza tuttavia qualificarsi come Internalizzatore Sistemático.</p> <p>L'Emittente si impegna a garantire i massimi livelli di liquidità nel rispetto di quanto indicato nella "Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini", nella "Policy per la formazione dei prezzi" e nella "Policy per la valutazione della liquidità degli strumenti finanziari", tali documenti e le relative eventuali modifiche intervenute durante il periodo di validità del prospetto sono disponibili presso la sede legale e tutte le dipendenze, nonché sul sito internet www.cracantu.it.</p> <p>Tuttavia, come specificato nella "Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini", al verificarsi di "condizioni di Stress" del mercato, la Banca si riserva di sospendere temporaneamente la negoziazione.</p>
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	
Garanzie	Le Obbligazioni sono garantite dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. La garanzia tutela il portatore dell'Obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 euro.

4. AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'emissione delle Obbligazioni "CRA CANTU' BCC 2015-26/03/2020 Tasso Variabile" ISIN IT0005090672 oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 24/02/2015 per un ammontare pari a 15.000.000 di Euro.

Cantu', 06/03/2015

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU'
Banca di Credito Cooperativo
Società Cooperativa
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Angelo Porro



NOTA DI SINTESI RELATIVA AL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

“CRA CANTU’ BCC 2015-26/03/2020 TASSO VARIABILE”

ISIN IT0005090672

SEZIONE III - NOTA DI SINTESI

La nota di sintesi è composta dagli elementi informativi richiesti dalla normativa applicabile noti come gli "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci delle mancanze e/o dei salti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l’inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione pertinente da fornire in relazione a quell’Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell’Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all’indicazione "non applicabile".

Sezione A – Introduzione e avvertenze		
A.1	Avvertenze	<p>Questa Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto.</p> <p>Qualsiasi decisione di investire negli Strumenti Finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo.</p> <p>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Strumenti Finanziari.</p>
A.2	Consenso dell'Emittente all'utilizzo del Prospetto di Base	Non Applicabile; l'Emittente non rilascerà il consenso all'utilizzo del presente Prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di Intermediari Finanziari.

Sezione B – Emittenti ed eventuali garanti		
B.1	Denominazione legale e commerciale dell'emittente	Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa. In forma ridotta: CRA CANTU' BCC.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa è una società cooperativa per azioni, costituita in Italia a Cantù, regolata ed operante in base al diritto italiano, che svolge la propria attività nel territorio di competenza ai sensi dell'art. 3 dello Statuto Sociale e delle disposizioni di vigilanza. La Cassa ha sede legale nel comune di Cantù (Co) in Corso Unità d'Italia 11 (recapito telefonico 031.719.111) ove svolge in via principale la propria attività. La Cassa ha inoltre sede distaccata nel comune di Sondrio.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	Si attesta che non si sono rilevate tendenze, incertezze, richieste, impegni né sussistono fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Appartenenza ad un gruppo	Non Applicabile; la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93.
B.9	Previsioni o stima degli utili	Non Applicabile; non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.
B.10	Descrizione della natura di	Non Applicabile; la società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha revisionato i bilanci di esercizio chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2013 e 2012 e per entrambi gli esercizi ha espresso un giudizio

	eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	senza rilievi.																																																												
B.12	Dati finanziari selezionati	<p>Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente tratti dagli ultimi due bilanci sottoposti a revisione, relativi agli esercizi finanziari chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2013 e 2012. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="4">PATRIMONIO DI BASE E PATRIMONIO DI VIGILANZA</th> </tr> <tr> <th>Voci (dati in migliaia di euro)</th> <th>2013</th> <th>2012</th> <th>Δ%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale Patrimonio di Base</td> <td>266.040</td> <td>263.501</td> <td>0,96</td> </tr> <tr> <td>Totale Patrimonio Supplementare</td> <td>4.872</td> <td>5.042</td> <td>-3,37</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio Supplementare - elementi da dedurre</td> <td>-</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Totale Patrimonio di Vigilanza</td> <td>270.912</td> <td>268.543</td> <td>0,88</td> </tr> <tr> <td>Totale Patrimonio di Terzo Livello</td> <td>-</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Totale Patrimonio di Vigilanza e di Terzo Livello</td> <td>270.912</td> <td>268.543</td> <td>0,88</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">COEFFICIENTI PATRIMONIALI</th> <th>Coefficienti minimi normativi¹</th> </tr> <tr> <th>Voci</th> <th>2013</th> <th>2012</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Core Tier 1 Ratio²</td> <td>17,25</td> <td>16,67%</td> <td>2,00%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Capital Ratio</td> <td>17,25</td> <td>16,67%</td> <td>4,00%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio</td> <td>17,56</td> <td>16,99%</td> <td>8,00%</td> </tr> <tr> <td>Importo attività ponderate per il rischio (euro/mgl)</td> <td>1.542.475</td> <td>1.580.550</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività ponderate per il rischio(RWA) / Totale attivo</td> <td>67,23%</td> <td>71,12%</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>La Banca al 31 dicembre 2013 dispone di un Patrimonio di Vigilanza pari a 270,9 milioni di euro, in crescita di 2,4 milioni rispetto a quanto rilevato a dicembre 2012. Tale incremento è il risultato della crescita del Patrimonio di Base generata essenzialmente dalla capitalizzazione dell'utile, in parte compensata dalla diminuzione del Patrimonio Supplementare (o Tier 2) per 0,2 milioni. Il Tier 1 Ratio ed il Total Capital Ratio risultano rispettivamente pari al 17,25% ed al 17,56%; i due indicatori, che nel corso del 2013 hanno fatto registrare una crescita, risultano ampiamente al di sopra dei minimi attualmente previsti dalla normativa (4% per il Tier 1 ratio e 8% per il Total Capital Ratio). A partire dal 1° gennaio 2014 è in vigore la regolamentazione di Basilea 3 che, tra le altre disposizioni, disciplina anche la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (cosiddetto "Fondi Propri") e stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi. L'attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "Phased-in") che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017) seppure con alcune importanti eccezioni per le quali sono previsti tempi di applicazione più lunghi (es. norme transitorie su partecipazioni in assicurazioni, filtro prudenziale su titoli di stato, grandfathering degli strumenti di capitale non più computabili).</p> <p>Relativamente alle nuove modalità di composizione dei Fondi Propri le principali novità riguardano innanzitutto la suddivisione del Tier 1 in Common Equity Tier 1 (CET1) e Tier 1 aggiuntivo. Nel primo comparto rientreranno gli strumenti di maggiore qualità in termini di capacità di assorbire le perdite e grado di subordinazione in caso di crisi (come ad esempio il capitale, le riserve, i sovrapprezzi di emissione ecc.) mentre nel secondo verranno classificati alcune tipologie di strumenti finanziari che avranno un grado di subordinazione superiore a quelli del CET1, ma inferiore a quelli del Tier 2 (per la Bcc di Cantù tutte le componenti del Tier 1 verranno incluse nel CET1). Oltre a ciò il CET1 subirà anche un incremento in termini di volumi rispetto a quanto dettato da Basilea 2 dal momento che verranno inglobate delle componenti che prima erano classificate nel Tier 2 (ad esempio le leggi speciali di rivalutazione). L'unica componente di rilievo che, di conseguenza, rimarrà nel computo del Tier 2 saranno i prestiti subordinati emessi dalla Banca. La Cassa non ha in essere prestiti subordinati.</p>	PATRIMONIO DI BASE E PATRIMONIO DI VIGILANZA				Voci (dati in migliaia di euro)	2013	2012	Δ%	Totale Patrimonio di Base	266.040	263.501	0,96	Totale Patrimonio Supplementare	4.872	5.042	-3,37	Patrimonio Supplementare - elementi da dedurre	-	-		Totale Patrimonio di Vigilanza	270.912	268.543	0,88	Totale Patrimonio di Terzo Livello	-	-		Totale Patrimonio di Vigilanza e di Terzo Livello	270.912	268.543	0,88	COEFFICIENTI PATRIMONIALI			Coefficienti minimi normativi¹	Voci	2013	2012		Core Tier 1 Ratio ²	17,25	16,67%	2,00%	Tier 1 Capital Ratio	17,25	16,67%	4,00%	Total Capital Ratio	17,56	16,99%	8,00%	Importo attività ponderate per il rischio (euro/mgl)	1.542.475	1.580.550		Attività ponderate per il rischio(RWA) / Totale attivo	67,23%	71,12%	
PATRIMONIO DI BASE E PATRIMONIO DI VIGILANZA																																																														
Voci (dati in migliaia di euro)	2013	2012	Δ%																																																											
Totale Patrimonio di Base	266.040	263.501	0,96																																																											
Totale Patrimonio Supplementare	4.872	5.042	-3,37																																																											
Patrimonio Supplementare - elementi da dedurre	-	-																																																												
Totale Patrimonio di Vigilanza	270.912	268.543	0,88																																																											
Totale Patrimonio di Terzo Livello	-	-																																																												
Totale Patrimonio di Vigilanza e di Terzo Livello	270.912	268.543	0,88																																																											
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			Coefficienti minimi normativi¹																																																											
Voci	2013	2012																																																												
Core Tier 1 Ratio ²	17,25	16,67%	2,00%																																																											
Tier 1 Capital Ratio	17,25	16,67%	4,00%																																																											
Total Capital Ratio	17,56	16,99%	8,00%																																																											
Importo attività ponderate per il rischio (euro/mgl)	1.542.475	1.580.550																																																												
Attività ponderate per il rischio(RWA) / Totale attivo	67,23%	71,12%																																																												

¹ In ottemperanza alla nuova normativa di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013) ai limiti normativi relativi ai coefficienti prudenziali è stato aggiunto il "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. A tal proposito, con riferimento al Tier One Capital Ratio, in ottica Basilea 3, si sottolinea come la normativa preveda per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,5%. La Banca, in ottica prudenziale, ha deciso di considerare il valore di riferimento di tale indice come se fosse già a regime, ovvero pari al 6,0%.

² L'indicatore "Core Tier 1 Ratio" assume lo stesso valore del "Tier 1 Capital Ratio" in quanto la Banca non procede all'emissione di strumenti finanziari "ibridi".

Per quanto concerne invece i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier One Capital Ratio la normativa prevede per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,5% per poi passare dal 2015 al 6% (la Banca, in ottica prudenziale, ha deciso di considerare il valore di riferimento di tale indice come se fosse già a regime); il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%. Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumeranno livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio. In linea con tale innovazione normativa la Banca sta implementando le procedure per allinearsi alle nuove indicazioni normative che avranno impatto sulla segnalazione del primo trimestre 2014 che andrà effettuata entro il 30 giugno p.v. Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets - RWA) ammontano al 31 dicembre 2013 a 1,6 miliardi, in diminuzione di 38 milioni rispetto a quanto rilevato a dicembre 2012. Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato. Per quanto riguarda gli altri rischi quantificabili, il metodo standard viene utilizzato anche per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di mercato. Per il calcolo dell'assorbimento del rischio operativo l'Emittente utilizza la metodologia standard. Secondo tale metodologia l'assorbimento patrimoniale è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi 3 esercizi.

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITÀ	Sistema Banche minori ³			
	2013	2012	2013	2012
Voci				
Sofferenze lorde (euro/mgl)	63.823	42.009	n.d.	n.d.
Incagli lordi (euro/mgl)	135.274	104.467	n.d.	n.d.
Ristrutturati lordi (euro/mgl)	6.524	7.360	n.d.	n.d.
Crediti scaduti lordi (euro/mgl)	14.391	17.857	n.d.	n.d.
Crediti deteriorati lordi (euro/mgl)	220.012	171.693	n.d.	n.d.
Crediti deteriorati netti (euro/mgl)	177.616	139.661	n.d.	n.d.
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela ⁴)	3,89%	2,53%	7,70%	6,10%
Sofferenze nette/impieghi netti ⁵ (clientela ⁴)	2,55%	1,55%	4,00%	3,50%
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi (clientela ⁴)	13,40%	10,34%	15,90%	13,80%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti (clientela ⁴)	11,13%	8,60%	n.d.	n.d.
Costo del credito	1,21%	0,76%	n.d.	n.d.
Rapporto di copertura crediti deteriorati	21,32%	21,04%	31,50%	27,20%
Rapporto di copertura sofferenze	36,28%	39,89%	48,50%	46,10%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	15,23%	9,50%	n.d.	n.d.
Sofferenze nette / Patrimonio di Vigilanza ⁵	15,01%	9,40%	33,60%	30,00%
Grandi Rischi Ponderati/ Patrimonio di Vigilanza	54,47%	59,27%	n.d.	n.d.
Numero Grandi Rischi (esposizioni ponderate)	2	2	n.d.	n.d.
Esposizione verso Grandi Rischi (esposizioni ponderate - euro/mgl)	147.559	159.165	n.d.	n.d.
Impieghi Clientela/Raccolta Diretta Clientela	89,29%	93,57%	n.d.%	n.d.%

Il rischio di credito, che rappresenta la fattispecie di rischio a cui la Banca è più esposta, a causa del perdurare della congiuntura economica particolarmente difficile e nonostante la diminuzione degli impieghi verso clientela, ha subito un aumento.

A fine 2013 i crediti deteriorati lordi complessivi risultano pari a 220 milioni, con un incremento di 48,4 milioni (+28,1%) rispetto all'esercizio precedente. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 177,6 milioni, in aumento di 38 milioni rispetto a quanto registrato a

³ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia. Il dato si riferisce all'aggregato "banche minori" (con totale fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi).

⁴ Le voci "Impieghi Lordi/Netti" sono state calcolate facendo riferimento unicamente ai "Crediti verso clientela", escludendo pertanto tutte le Attività finanziarie e i Crediti verso banche.

⁵ Il dato di sistema tratto dal Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia si riferisce al totale del sistema.

dicembre 2012 (+11,1%). Le sofferenze risultano pari 63,8 milioni di euro con un incremento del 51,9%. Anche gli incagli sono aumentati rispetto al 2012 con un valore a fine anno pari rispettivamente a 135,3 milioni di euro. I crediti ristrutturati sono diminuiti di 0,8 milioni con un valore a fine 2013 pari a 6,5 milioni di euro. Al riguardo va specificato come la Banca stia implementando le indicazioni fornite dall'E.B.A.⁶ sulle "Forbearance measures" che specificano in modo più dettagliato le modalità di gestione delle posizioni ristrutturate.

I crediti scaduti risultano a fine 2013 pari a 14,4 milioni di euro in contrazione del 19,4% rispetto al 2012.

Conseguentemente, si è registrato un sensibile peggioramento degli indicatori delle sofferenze e dei crediti deteriorati sugli impieghi e sul Patrimonio di Vigilanza.

In considerazione dell'incremento della rischiosità, la Cassa ha incrementato le rettifiche di valore e conseguentemente il rapporto di copertura dei crediti deteriorati è aumentato (+ 21,32%).

Il costo del credito, calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti (voce 130 a conto economico) e gli impieghi netti verso clientela è stato pari all'1,21% nel 2013 contro lo 0,76% del 2012.

I Grandi Rischi sono diminuiti e riguardano due posizioni di cui una nei confronti di Iccrea Holding Spa, Società appartenente al Credito Cooperativo.

Il valore riportato in di bilancio comprende anche € 469,195 milioni di titoli dello stato italiano a ponderazione 0%

Questo valore rappresenta l'esposizione della Cassa nei confronti di Stati sovrani, totalmente rappresentata da attività finanziarie emesse dallo Stato Italiano, così riassunto:

Governi	Rating Moody's	Categoria	Valore Nominale (euro/mgl)	Valore di Bilancio (euro/mgl)	Fair Value (euro/mgl)
Italia	BBB	AFS	461.000	469.195	469.195

L'esposizione verso titoli governativi ammonta complessivamente a 469 milioni di euro (di cui nominali 500.000 euro in strumenti finanziari strutturati). L'impiego in titoli governativi rappresenta l'86,89% del portafoglio di proprietà della Banca.

La concentrazione dei crediti verso clientela per settore di attività economica è riportata nella seguente tabella

COMPOSIZIONE IMPIEGHI CLIENTELA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	2013	2012
Amministrazioni Pubbliche	0,49%	0,56%
Società Non Finanziarie	65,44%	65,84%
Famiglie	32,51%	31,57%
- di cui Famiglie Consumatrici	28,79%	27,81%
- di cui Famiglie Produttrici	3,72%	3,76%
Resto Del Mondo	0,05%	0,05%
Istit. Senza Scopo Di Lucro Al Serv.Delle Famiglie	0,78%	0,78%
Società Finanziarie	0,28%	0,19%
Unità Non Classificabili e Non Classificate	0,45%	1,01%
Totale	100,00%	100,00%

Indicatori del Rischio di Liquidità	2013	2012
Loan to deposit	89,29%	93,57%
LCR	1,99	1,73
NSFR	1,08	1,04

La diminuzione del Loan to Deposit Ratio, tra il 2012 e il 2013, è riconducibile al notevole incremento della raccolta diretta (+3,64%) e una contrazione degli impieghi netti (-1,77%).

Alla data del presente Documento di Registrazione i valori del Liquidity Coverage Ratio (LCR) e del Net Stable Funding Ratio (NSFR) risultano disponibili su stime effettuate dal Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo. Si precisa altresì che sono in corso le attività di implementazione di tali indicatori e che la Banca disporrà degli stessi nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa. In particolare i valori dei due indicatori al 31/12/2013 sono rispettivamente pari a 1,99 (LCR) e 1,082 (NSFR). I due indicatori evidenziano la capacità della Banca di far fronte agli eventuali impegni finanziari in un orizzonte temporale di breve periodo ed a un anno.

Si ricorda che gli standard introdotti da "Basilea 3" entreranno in vigore il 1° gennaio 2015 per l'LCR ed il 1° gennaio 2018 per l'NSFR. Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) l'Emittente ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della banca derivante principalmente dalla clientela retail.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente ha fatto anche ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 120 mln, mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria a partire dal dicembre del

⁶ Cfr "Recommendation Asset quality review" pubblicate dall'EBA (European Banking Authority) il 21 ottobre del 2013.

2011.

Data inizio	Quantità	Scadenza
22/12/2011	90.000.000,00	29/01/2015
01/03/2012	30.000.000,00	26/02/2015

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31 Dicembre 2013 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a complessivi 639,970 mln, di cui 589,970 mln non impegnati.

La componente non impegnata è costituita prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

La struttura finanziaria della Banca è adeguata agli impegni finanziari attesi e l'elevato grado di liquidabilità di cui sopra permette di coprire anche gli eventuali impegni finanziari inattesi.

Al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, l'Emittente utilizza la metodologia standard. A fine 2013 il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio era pari a zero. L'esposizione al rischio di mercato sull'intero portafoglio della Banca, calcolato con la metodologia Var con holding period 10 giorni ed un intervallo di confidenza pari al 99%

PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO			
Voci (dati in migliaia di euro)	2013	2012	Δ%
Margine di interesse	37.745	40.914	-7,75
Margine di intermediazione	62.248	60.278	3,27
Risultato netto della gestione finanziaria	42.849	47.569	-9,92
Costi operativi	-38.040	-41.391	-8,10
Utile netto	2.865	4.475	-35,98

L'esercizio 2013 consente di rilevare un modesto incremento nei volumi operativi, aumento che seppure inferiore a quello degli esercizi precedenti, risulta percentualmente superiore a quello rilevato in sede regionale e nazionale.

L'incremento dei volumi operativi, nonostante la riduzione dei tassi applicati, ha fatto registrare una caduta del margine di interesse ed un leggero incremento delle commissioni attive.

Il margine complessivo di intermediazione evidenzia un incremento, grazie all'utile derivante dall'attività sul portafoglio titoli di proprietà.

L'importante incremento dell'accantonamento per rischi sui crediti, che deriva da una rigorosa e prudente valutazione, necessaria e conseguente allo sfavorevole andamento dell'economia ha assorbito totalmente il differenziale positivo evidenziato dal margine di intermediazione, così che il risultato netto della gestione finanziaria risulta nettamente inferiore a quello del 2012.

L'ammontare dei costi operativi, che comprendono i costi generali e le spese del personale, oltre ad oneri diversi di gestione, è diminuito ma l'utile netto realizzato ed evidenziato dal bilancio in esame, risulta inferiore a quello dell'esercizio precedente.

PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE			
Voci (dati in migliaia di euro)	2013	2012	Δ%
Raccolta diretta	1.837.011	1.772.474	3,64
Raccolta indiretta	897.019	856.184	4,77
Raccolta complessiva	2.734.030	2.628.658	4,01
Attività finanziarie ⁷	539.878	415.788	29,84
Impieghi	1.595.551	1.624.227	-1,77
Totale attivo	2.294.320	2.222.434	3,23
Patrimonio netto	272.347	270.281	0,76
Capitale sociale	1.233	1.218	1,23

Rispetto al precedente esercizio, nel 2013 la raccolta aziendale è aumentata del 4,01% grazie alla crescita della raccolta diretta del 3,64% e della raccolta indiretta del 4,77%, attestandosi a 2.734 milioni. Il dato di fine anno risente della riallocazione degli investimenti effettuati dalla clientela che hanno privilegiato la raccolta diretta a breve.

Gli impieghi sono invece diminuiti del 1,77 per cento.

L'incremento delle attività finanziarie è dovuto a due fattori: da una parte la contrazione degli impieghi a clientela e dall'altra all'investimento del rifinanziamento effettuato presso la Banca Centrale Europea.

**Attestazioni
dell'Emittente**

Si attesta che dalla data dell'ultimo bilancio, sottoposto a revisione contabile e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

⁷ La voce "Attività finanziarie" comprende le voci 20 (Attività finanziarie detenute per la negoziazione), 40 (Attività finanziarie disponibili per la vendita) e 100 (Partecipazioni) dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	Alla data di redazione del Prospetto di Base non esistono, fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	Non Applicabile; la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa offre alla clientela, oltre ai prodotti e servizi di banca tradizionale , anche quelli di risparmio gestito . Le attività svolte dalla Cassa comprendono: <ul style="list-style-type: none"> • raccolta diretta, svolta principalmente tramite apertura di conti correnti e depositi a risparmio, pronti contro termine, conti deposito, emissione di obbligazioni e certificati di deposito; • raccolta indiretta, attraverso l'attività di servizio di custodia ed amministrazione di depositi titoli. In base alla normativa vigente è autorizzata a svolgere le attività di: ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto della clientela, collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente, gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, consulenza in materia di investimenti; • impieghi verso clienti, rappresentati da aperture di credito in conto corrente, sconti cambiari, finanziamenti import/export, anticipazioni, mutui legati alla realizzazione di impianti o all'acquisto di macchinari, prestiti personali, credito al consumo, mutui per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili; • servizi di incasso, pagamento e trasferimento fondi, realizzati mediante i canali tradizionali, la moneta elettronica e gli strumenti innovativi di banca virtuale; • operatività nel comparto estero, con riferimento ai principali servizi commerciali, creditizi e finanziari, oltre al rilascio di garanzie internazionali ed all'assistenza per l'apertura di rapporti presso banche estere; • gestione tesoreria enti.
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Non Applicabile; ai sensi dell'art 8 dello Statuto Sociale, con riferimento alle attuali disposizioni dell'Organo di Vigilanza in materia di Banche di Credito Cooperativo ⁸ , nessun socio della Cassa può possedere azioni per un valore nominale complessivo superiore a 50.000 euro. Nessun socio detiene azioni per una quota superiore al 2% del capitale della Cassa; pertanto sull'Emittente non grava nessuna forma di controllo, né diretto né indiretto.
B.17	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società cooperativa non è fornita di rating e non lo richiederà per le Obbligazioni emesse a valere sul Prospetto di Base.
B.18	Descrizione della natura e della portata della garanzia	L'Emittente si riserva la facoltà di chiedere la garanzia al "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo" (il Fondo). Le obbligazioni potrebbero quindi non godere della garanzia del Fondo, pertanto, le informazioni di seguito indicate sono pertinenti solo nei casi di garanzia prestata. Natura della garanzia Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate. Il Fondo interviene nel caso d'inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate. Portata della garanzia Ai fini dell'intervento le Condizioni Definitive del prestito obbligazionario devono contenere una clausola che attribuisca ai sottoscrittori dei titoli ed ai loro portatori il diritto al pagamento da parte del Fondo del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e alle condizioni previsti dallo statuto del Fondo.
B.19	Informazioni sul garante come se fosse l'emittente dello stesso tipo di strumento finanziario oggetto della garanzia.	Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima. Alla data di redazione del presente documento, per il periodo gennaio/giugno 2014, la dotazione massima collettiva del Fondo, è pari a Euro 833.777.558,92. Nel sito del Fondo www.fgo.bcc.it , è possibile reperire la versione aggiornata dello Statuto e del Regolamento del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti	Gli strumenti finanziari emessi a valere sul Prospetto di Base sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza.
------------	--	---

⁸ Istruzioni di Vigilanza, Titolo VII, Capitolo 1 – Il numero dei soci non può essere inferiore a 200 e ogni socio non può possedere azioni per un valore nominale complessivo superiore a 50.000 euro. L'ammissione e il recesso dei soci sono regolati dalla disciplina civilistica e dalla normativa generale riguardante le società cooperative.

	<i>finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari</i>	<p>Le Obbligazioni non sono subordinate ad altre passività dell'Emittente pertanto il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto di pari passo con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso</p> <p>OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE L'Emittente per le Obbligazioni a Tasso Variabile, corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche variabili, in corrispondenza delle date di pagamento, il cui importo verrà calcolato applicando al valore nominale il valore di riferimento del Parametro di Indicizzazione alla data di rilevazione, maggiorato di uno Spread, indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive. Ciascuna emissione verrà contraddistinta da un codice ISIN (International Security Identification Number)</p>
C.2	<i>Valuta di emissione degli strumenti finanziari.</i>	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.
C.5	<i>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</i>	<p>Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle obbligazioni, fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti.</p> <p>Le obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933, così come modificato, (di seguito il Securities Act) o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S. (United States e U.S. Person il cui significato è quello attribuito nel Regulation S del Securities Act).</p> <p>Le obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non possono essere offerte ad alcun cittadino o soggetto residente o soggetto passivo d'imposta in Canada, Australia, Giappone o in qualsiasi altro paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Inoltre le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>
C.8	<i>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari, ranking e restrizioni a tali diritti</i>	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi ed al rimborso del capitale. Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni. I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.</p> <p>Gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto di pari passo con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso.</p>
C.9	<p><i>Tasso di interessi nominale</i></p> <p><i>Descrizione del Parametro di Indicizzazione</i></p> <p><i>Data di godimento, data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito comprese le procedure di rimborso, tasso di rendimento</i></p> <p><i>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</i></p>	<p>OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE <u>Descrizione del sottostante</u> Dalla data di Godimento, le Obbligazioni a Tasso Variabile fruttano interessi determinati applicando al valore nominale il valore di riferimento del Parametro di Indicizzazione alla data di rilevazione, maggiorato di uno Spread.</p> <p>Il Parametro di Indicizzazione è il Tasso Euribor 3M/365, calcolato come media del mese solare precedente il primo giorno di godimento della cedola. Ai fini del calcolo delle cedole, il valore del Parametro di Indicizzazione è definito alle date di rilevazione applicando il calendario TARGET.</p> <p>Il Parametro di Indicizzazione e lo Spread sono indicati nelle relative Condizioni Definitive.</p> <p>Nelle specifiche Condizioni definitive sono indicate le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Data d'entrata in godimento e scadenza degli interessi e la data di pagamento delle cedole;</u> • <u>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso;</u> • <u>Tasso di rendimento effettivo su base annua al lordo e al netto delle ritenute fiscali</u> <p>I prestiti oggetto del presente Programma di Emissione prevedono il rimborso a scadenza in un'unica soluzione. Non è prevista la facoltà per l'Emittente di rimborsare anticipatamente il Prestito.</p> <p><u>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</u> Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli Obbligazionisti, ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario.</p>
C.10	<i>Componenti derivative legate al pagamento degli interessi</i>	Non esistono componenti derivative per il presente prestito a tasso variabile.

	delle Obbligazioni	
C.11	Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato "Hi-Mtf" ("Hi-Mtf") e gestito dalla Società Hi-Mtf Sim S.p.A. L'Emittente si assume comunque l'onere di controparte, impegnandosi al riacquisto delle obbligazioni, nel caso di richiesta di vendita delle obbligazioni da parte dei sottoscrittori.

Sezione D - Rischi		
D.2	Fattori di rischio relativi all'Emittente	<p>Avvertenza: Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread, inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente (c.d. Benchmark), atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente, in quanto le Obbligazioni emesse non sono negoziate su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione, ovvero tramite internalizzatori sistematici italiani.</p> <p><u>RISCHIO CONNESSO ALLA CRISI ECONOMICO FINANZIARIA</u></p> <p>La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui la Banca opera, inclusa la sua affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.</p> <p><u>RISCHIO DI CREDITO</u></p> <p>Il rischio di credito, relativo alla solidità patrimoniale e alle prospettive economiche della Cassa è connesso all'eventualità che la stessa, per effetto di un deterioramento della propria solidità patrimoniale, non sia in grado di pagare gli interessi e/o rimborsare il capitale. Detto deterioramento può essere ricondotto al rischio di perdite derivanti dall'inadempimento di qualsivoglia soggetto che non fosse in grado di soddisfare le obbligazioni cui è tenuto nei confronti della Cassa, o a perdite connesse al decremento di valore di titoli e/o obbligazioni emessi da Stati sovrani.</p> <p><u>RISCHIO DI MERCATO</u></p> <p>Il rischio di mercato è quello derivante dalla variazione del valore a cui è esposta Cassa per effetto dell'investimento in strumenti finanziari (a causa, ad esempio, della volatilità dei titoli, della situazione del soggetto Emittente, dei movimenti dei tassi di interesse e delle valute, ecc.).</p> <p>L'esposizione della Cassa nei confronti di Stati sovrani è totalmente rappresentata da attività finanziarie emesse dallo Stato Italiano (rating Moodys BBB - categoria AFS) per un importo complessivo al 31/12/2013 pari a 469 milioni di euro.</p> <p>Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book) sia al portafoglio bancario (banking book).</p> <p><u>Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione</u></p> <p>I principali fattori di rischio per il portafoglio di negoziazione dell'Emittente si rinvencono nell'oscillazione dei tassi di interesse (rischio di posizione generico su titoli di debito) e nella sfavorevole variazione dei prezzi dovuta a fattori connessi con la specifica situazione di merito creditizio dell'emittente (rischio di posizione specifico su titoli di debito).</p> <p><u>Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse</u></p> <p>Il rischio di tasso di interesse può definirsi quale rischio originato da variazioni potenziali dei tassi di interesse che hanno impatto su attività/passività diverse dalla negoziazione (banking book). Più in particolare, si tratta del rischio connesso alla possibilità di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere.</p> <p>L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego, è particolarmente esposto all'andamento dei tassi di mercato, i quali incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse e, in ultima analisi, sui risultati di periodo.</p> <p><u>Rischio di cambio</u></p> <p>Il rischio di cambio rappresenta il rischio di variazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.</p> <p>L'Emittente non assume posizioni speculative in cambi e detiene una esposizione molto limitata rispetto a tale fattispecie di rischio, anche per effetto dei vincoli normativi, che limitano per le BCC-CR la posizione netta aperta in cambi entro il limite del 2% del Patrimonio di Vigilanza.</p> <p>Il rischio di mercato è gestito sulla base di deleghe che ne limitano l'esposizione in termini di nozionale, di tipologia di emittente e di strumento finanziario, di mercati di quotazione, di Paesi di residenza degli enti emittenti e di valore massimo di minusvalenze.</p> <p>Per la misurazione ed il monitoraggio del rischio sono previste inoltre, a livello gestionale e per il solo portafoglio di negoziazione di vigilanza, tecniche e modelli di Value at Risk₂ (metodo varianza/covarianza, intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni lavorativi).</p> <p><u>RISCHIO OPERATIVO</u></p> <p>Il rischio operativo è il rischio riveniente da perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni</p>

		<p>causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso: il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. .</p> <p><u>RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE</u> Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisi flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.</p> <p><u>RISCHIO CORRELATO ALL'ASSENZA DI RATING</u> Il rating è una valutazione di solvibilità sul merito di credito di emittenti di titoli obbligazionari assegnato da apposite Agenzie di Rating indipendenti, secondo consolidate procedure di analisi del credito. La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa non è fornita di rating, così come le Obbligazioni emesse dalla stessa</p> <p><u>RISCHIO LEGALE</u> Il rischio Legale è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la Cassa è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari, a cause di anatocismo ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni conseguenti ad operazioni d'investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in "default".</p> <p><u>RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO</u> L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dall'1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea 3, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. Con riferimento a tali novità regolamentari, sono stati istituiti tavoli di lavoro su scala nazionale (coordinati da Federcasse), al fine di garantire il puntuale adeguamento della propria struttura operativa, patrimoniale e finanziaria nei termini e nelle scadenze dettati dalle normative introdotte negli ultimi mesi. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi. Tra le novità regolamentari in fase di definizione, si segnala la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD), che s'inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRDD si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di "autosalvataggio" da parte delle stesse banche (c.d. bail-in). In particolare, in base a tale Direttiva, in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito junior (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito senior unsecured (non garantiti), ai prestiti alle piccole medie imprese e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite come sopra indicato, dovrà intervenire un fondo unico di risoluzione, che dovrà essere creato dagli Stati Membri. Tale fondo unico di risoluzione, dovrebbe essere operativo in un orizzonte temporale di 10-15 anni dalla Data del Prospetto. La Bank Recovery and Resolution Directive dovrebbe essere recepita negli ordinamenti dei singoli Stati nazionali entro il 2016. Sebbene l'Emittente ponga la massima attenzione e destini risorse significative all'ottemperanza del complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p>
D.3	Fattori di rischio relativi alle Obbligazioni	<p><u>FATTORI DI RISCHIO COMUNI</u></p> <p><u>RISCHIO DI CREDITO PER IL SOTTOSCRITTORE</u> Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento.</p> <p><u>RISCHIO CONNESSO AI LIMITI DELLE GARANZIE</u> Le Obbligazioni, se previsto nelle Condizioni Definitive riferite alla singola offerta, sono garantite dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. La garanzia tutela il portatore</p>

dell'Obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 euro, nei limiti della dotazione collettiva massima del Fondo periodicamente comunicata sul sito: www.fgo.bbc.it.

RISCHIO RELATIVO ALLA VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI PRIMA DELLA SCADENZA

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui la variazione dei tassi d'interesse e del mercato, le caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati, la variazione del merito creditizio dell'Emittente, nonché dalle commissioni di collocamento ed eventuali costi. Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni.

L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione (MTF) denominato "Hi-Mtf". Qualora le Obbligazioni non siano ammesse alla negoziazione su Hi-Mtf, l'Emittente si assume l'onere di controparte impegnandosi incondizionatamente al riacquisto delle obbligazioni.

L'Investitore potrebbe trovarsi nell'impossibilità o nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della sua scadenza naturale a meno di dover accettare di vendere le Obbligazioni ad un prezzo inferiore all'investimento iniziale e sempre che si riscontri l'interesse di un soggetto terzo a comprarlo. L'eventuale chiusura anticipata del prestito potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Obbligazioni.

Inoltre l'eventualità che l'Offerta possa essere riservata, in sottoscrizione, solo a particolari categorie di investitori potrebbe rappresentare un ulteriore fattore di rischio di liquidità delle obbligazioni, in considerazione della loro potenziale ridotta diffusione presso il pubblico, tale da poter rendere difficoltosa la successiva valorizzazione in termini di prezzo di mercato e la possibilità di realizzarne la successiva vendita (situazione cosiddetta di "scarso flottante").

RISCHIO CONNESSO ALLO SCOSTAMENTO DEL RENDIMENTO DELL'OBBLIGAZIONE RISPETTO AL RENDIMENTO DI UN TITOLO DI STATO DI SIMILARE DURATA RESIDUA.

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo ed al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di similare durata residua ed analoghe caratteristiche finanziarie.

RISCHIO CONNESSO ALLA PRESENZA DI COSTI/COMMISSIONI

In caso di rivendita delle Obbligazioni prima della scadenza, la presenza di costi/commissioni potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di offerta.

RISCHIO RELATIVO ALLA REVOCA E/O AL RITIRO DELL'OFFERTA

E' il rischio derivante dalla facoltà dell'Emittente di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di ritirarla qualora prima della Data di Emissione e/o di Regolamento dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente nonché per motivi di opportunità che siano tali da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza per l'Emittente della singola Offerta.

In caso di ritiro dell'Offerta la stessa dovrà ritenersi annullata e le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate nulle ed inefficaci.

RISCHIO RELATIVO AI CONFLITTI DI INTERESSE

Di seguito vengono descritti i conflitti di interessi connessi con l'emissione delle obbligazioni:

a) Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e il Responsabile del Collocamento

L'Emittente potrebbe operare in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento e come Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso, l'Emittente potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.

b) Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo

L'Emittente potrebbe operare in qualità di Agente per il Calcolo, in tal caso l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitti di interesse nei confronti degli investitori in quanto il calcolo del tasso di interesse da corrispondere agli investitori sarà effettuato dallo stesso.

c) Coincidenza dell'Emittente con il soggetto abilitato al servizio di negoziazione in conto proprio

L'Emittente assume l'onere di controparte impegnandosi incondizionatamente al riacquisto delle obbligazioni.

RISCHIO DI ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE E DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé e non lo richiederà per le Obbligazioni. Ciò

		<p>costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.</p> <p>RISCHIO DI DETERIORAMENTO DEL MERITO DI CREDITO DELL'EMITTENTE Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria attuale o prospettica dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso.</p> <p>RISCHIO DI CAMBIAMENTO DEL REGIME FISCALE APPLICABILE ALLE OBBLIGAZIONI I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'Investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.</p> <p><u>FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE</u></p> <p>RISCHIO DI TASSO DI MERCATO Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile l'investitore deve tener presente che la fluttuazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari ed in particolare quella relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione, potrebbe determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento e conseguentemente, in caso di vendita prima della scadenza, determinare variazioni sul prezzo del titolo.</p> <p>RISCHIO DI INDICIZZAZIONE Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile l'investitore deve tener presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento. È possibile che il Parametro di Riferimento raggiunga livelli prossimi allo zero; tale rischio è mitigato qualora sia previsto uno Spread positivo.</p> <p>RISCHIO EVENTI DI TURBATIVA Qualora nel corso della vita dell'Obbligazione a Tasso Variabile, si verificano, relativamente al Parametro di Indicizzazione cui è legato il Prestito Obbligazionario, un evento di natura straordinaria o di turbativa che ne modifichino la struttura o ne compromettano l'esistenza, l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione, che verrà comunicato nelle relative condizioni definitive; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.</p> <p>RISCHIO DI DISALLINEAMENTO TRA IL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE E LA PERIODICITÀ DELLA CEDOLA Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile l'investitore deve tener presente che, nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza semestrale legate all'Euribor trimestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo. Si rappresenta, inoltre, che ai fini della determinazione di ogni cedola, il valore del Parametro di Indicizzazione sarà individuato alla data di rilevazione antecedente l'inizio del periodo cedolare di riferimento e, quindi, tre/sei/dodici mesi antecedenti l'effettivo pagamento delle cedole stesse.</p> <p>RISCHIO DI ASSENZA DI INFORMAZIONI SUCCESSIVE ALL'EMISSIONE L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione o, comunque, al valore di mercato corrente delle Obbligazioni.</p>
--	--	---

Sezione E – Offerta		
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dalla Cassa nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Le obbligazioni sono offerte, durante il periodo di sottoscrizione a tutta la clientela retail:</p> <ul style="list-style-type: none"> • senza essere subordinate ad alcuna condizione; <p>Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore dovrà procedere all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente.</p> <p>L'adesione a ciascun Prestito potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta (il "Periodo di Offerta"). Le Condizioni Definitive del singolo Prestito conterranno l'indicazione dell'inizio e della fine del Periodo di Offerta.</p> <p>L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso qualora prima della Data di Emissione e/o di Regolamento dovessero verificarsi circostanze straordinarie, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mutate esigenze dell'Emittente; • mutate condizioni di mercato;

		<ul style="list-style-type: none"> • raggiungimento dell'ammontare totale di ciascuna offerta. <p>L'Emittente darà comunicazione al pubblico della revoca o della chiusura anticipata dell'offerta tramite apposito avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali. Tale avviso sarà contestualmente trasmesso alla Consob. L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, di aumentare ovvero diminuire l'Ammontare Totale dell'emissione durante il Periodo di Offerta dandone comunicazione secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di revoca/chiusura anticipata dell'offerta di cui sopra.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti	L'Emittente potrebbe avere interessi in conflitto in quanto è l'unico Soggetto Collocatore, opera quale Agente di Calcolo per la determinazione degli interessi e si impegna a fornire prezzi di acquisto/vendita delle Obbligazioni stesse e assume l'onere di controparte impegnandosi al riacquisto delle obbligazioni.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente	Le commissioni di collocamento e gli eventuali costi, ove previsti, saranno precisati nelle singole Condizioni definitive.